

COME SUPERARE LA CRISI

Intervista a Andrea Tofanelli, Aldo Bassi, Ada Montellanico, Dino Betti Van Der Noot, Beatrice Zanolini, Andrea Celeste

Beatrice Zanolini, cantante

Purtroppo la crisi è generalizzata in moltissimi settori, non solo in quello artistico / musicale. Questo però è forse quello che più di tutti si è impoverito anche per disinteresse da parte delle istituzioni: nessun bando, fondo o finanziamento nemmeno per iniziative pregevoli; nessun sostegno agli sforzi dei privati magari disposti ad organizzare qualcosa. A Milano, per esempio, se proponi un evento "di strada" che coinvolga la gente il Comune non aiuta nemmeno agevolando con permessi o autorizzazioni relative alla viabilità o alle affissioni: non dico di dare soldi, ma almeno dai servizi...Niente, anzi ti osteggiano e se non fosse per qualche commerciante volenteroso e generoso che si autotassa sparirebbero anche queste occasioni di portare la musica tra la gente.

L'anno scorso, al quartiere Isola, ho messo insieme 15 trii jazz e li ho messi per strada, sparsi agli angoli delle vie, nelle piazzette, due ore: la musica invadeva le strade, scendevano perfino le vecchiette in pigiama a vestaglia ad ascoltare; i passanti si fermavano; i giovani si sedevano sui marciapiedi; qualche negoziante offriva un bicchiere di vino e della focaccia: una meraviglia! Tutto autogestito ed autofinanziato. Una serata di aggregazione di quartiere come potrebbero essercene a decine in una città come la mia...E sui locali stendo un velo pietoso...oltre al fatto che c'è una imbarazzante ignoranza da parte di tanti gestori, anche quelli buoni e seri non riescono a fare i conti con la cassa a fine serata e troppo spesso propongono di darti una percentuale sull'eventuale incasso non potendoti garantire un cachet.. Una tristezza, una desolazione...E' anche vero che in giro c'è tanta fuffa tra gli artisti! Ci vorrebbero persone del settore, preparate e competenti, a ricoprire cariche di tecnici - se non di politici – nelle amministrazioni. Niente come l'arte, la musica e lo sport possono comunicare trasversalmente e passare messaggi importanti e che restano impressi. Io da anni cerco di avvicinare il mondo delle imprese (per il quale lavoro, vista la mia principale attività professionale) alla cultura, all'arte. Tutti i progetti più belli che ho fatto li ho portati a termine grazie all'intervento di alcune imprese che hanno creduto nella cosa e che hanno investito in prima persona. Ci vorrebbe una guida seria che permettesse questo avvicinamento. Non esiste più il tempo in cui un'impresa poteva permettersi di spendere grandi cifre per eventi di rappresentanza di facciata, o per paginone di pubblicità, ecc.

Oggi una Piccola Media Impresa deve fare investimenti oculati, mirati e di spessore, magari con un significato anche sociale. Quante cose si possono fare con la musica per soddisfare queste esigenze? Quello che dici fa male, rigira il coltello in una piaga latente e racconta di una povertà intellettuale e morale che non è dell'Italia vera, un meraviglioso paese con risorse straordinarie e potenzialità enormi...e così mi infervoro!